

Lingua, letteratura, cittadinanza

La formazione dei giovani cittadini,
dal biennio al quinto anno



Bianca Barattelli

Insegna italiano e latino nella scuola secondaria di secondo grado. Si occupa di ricerca e formazione, con particolare riguardo al lavoro sui testi, alla didattica della scrittura e alla scrittura professionale; è autrice di numerosi contributi a stampa, tra cui *Guida alla scrittura* (Vallardi 2000) e *Scrivere Bene* (il Mulino 2015). Co-autrice de *ll'*antologia per il biennio delle scuole superiori *Lettere al futuro*, Garzanti Scuola 2020.

Dieci percorsi di cittadinanza

1. La Costituzione
2. Il rispetto delle leggi e il senso civico
3. Identità nazionale, unità e disunità
4. La costruzione dell'Europa
5. La violenza sulle donne
6. L'etica della discussione in Rete
7. *Fake news*, comunicazione responsabile, chiarezza
8. La deontologia professionale
9. La coscienza ambientale
10. Dalla letteratura all'attualità, dall'attualità alla letteratura

1. La Costituzione

“Però, vedete, la Costituzione non è una macchina che una volta messa in moto va avanti da sé. La Costituzione è un pezzo di carta: la lascio cadere e non si muove. Perché si muova bisogna ogni giorno rimetterci dentro il combustibile, bisogna metterci dentro l’impegno, lo spirito, la volontà di mantenere queste promesse, la propria responsabilità. Per questo una delle offese che si fanno alla Costituzione è l’indifferenza alla politica, l’indifferentismo politico che è – non qui, per fortuna, in questo uditorio, ma spesso in larghe categorie di giovani – una malattia dei giovani. [...] È così bello, è così comodo: la libertà c’è. Si vive in regime di libertà, c’è altre cose da fare che interessarsi di politica. E lo so anch’io! Il mondo è così bello, ci sono tante belle cose da vedere, da godere, oltre che occuparsi di politica. La politica non è una piacevole cosa. Però la libertà è come l’aria: ci si accorge di quanto vale quando comincia a mancare, quando si sente quel senso di asfissia che gli uomini della mia generazione hanno sentito per vent’anni, e che io auguro a voi, giovani, di non sentire mai, e vi auguro di non trovarvi mai a sentire questo senso di angoscia, in quanto vi auguro di riuscire a creare voi le condizioni perché questo senso di angoscia non lo dobbiate provare mai, ricordandovi ogni giorno che sulla libertà bisogna vigilare, dando il proprio contributo alla vita politica”.

(Estratto del discorso tenuto il 26 gennaio 1955 a Milano, presso il Salone degli Affreschi della Società Umanitaria, da Piero Calamandrei, giurista e Padre Costituente)

1. IL PUNTO SUI CONCETTI

- a. Perché la Costituzione italiana può essere considerata anche un testo “programmatico” e “aperto”?
- b. Leggi gli articoli da 1 a 12. Oltre al carattere democratico dello Stato e al colore della bandiera, quali sono i principi fondamentali che vengono affermati nel testo degli articoli?

2. COMPRENDERE E APPROFONDIRE

- a. Come mai nel testo di Piero Calamandrei si afferma che la nostra Costituzione è una polemica contro il presente? Sei d'accordo con questa affermazione? Motiva la tua risposta.
- b. «Però la libertà è come l'aria: ci si accorge di quanto vale quando comincia a mancare, quando si sente quel senso di asfissia che gli uomini della mia generazione hanno sentito per vent'anni, e che io auguro a voi, giovani, di non sentire mai». A quale periodo storico del nostro Paese alludono le parole di Calamandrei? Perché egli afferma che per vent'anni è mancata la libertà?

3. RIASSUMERE

Esponi in un testo di circa 10 righe il contenuto del discorso.

4. ARGOMENTARE

«L'indifferentismo politico è una malattia dei giovani». Questa affermazione di Piero Calamandrei del 1955 si sente ripetere anche oggi ma, secondo una parte dell'opinione pubblica, i giovani sarebbero più sensibili di adulti e anziani verso temi di cittadinanza come il rispetto per l'ambiente. Scrivi un testo argomentativo in forma di dialogo dove siano presenti due interlocutori con opinioni contrastanti rispetto al tema dato. Introduci il dialogo con una presentazione dettagliata del problema che verrà affrontato e concludi il testo senza prendere posizione, ma facendo emergere i motivi per cui entrambe le tesi potrebbero essere valide.

5. LABORATORIO: L'INCHIESTA

- a. **Rispondi alle domande** Qual è il significato etimologico del termine “politica”? Quale significato viene attribuito oggi dalla maggior parte degli italiani a questa parola? Quale compito deve avere, secondo te, la politica?
- b. **Svolgi un'inchiesta** Dividetevi in gruppi, prendendo spunto da questi interrogativi, e preparate un breve questionario (5 domande), identificando un interlocutore a cui proporlo (studenti di altre classi, docenti, familiari, anziani, rappresentanti di forze politiche del Comune di residenza). Una volta raccolte le risposte, confrontatele esponendo i risultati di ciascuna inchiesta in classe. Dalle risposte possono essere costruiti anche tabelle o grafici per presentare ai compagni i dati raccolti.

6. PRODUZIONE LIBERA

Quali strade pensi di avere a disposizione per mettere in pratica l'invito di Calamandrei a vigilare sulla libertà?

Attività tratte da C. Giunta, A. Mezzadrelli,
Cuori intelligenti - 1,2,3...maturità,
Garzanti Scuola 2020

Riprendendo l'ultima parte del discorso di Paolo Borsellino, indica in modo sintetico le azioni che egli ritiene necessarie per «pagare il grande debito» verso il sacrificio di Falcone e della sua scorta.

1. Fare il nostro dovere
2. (continua tu) _____
3. _____
4. _____
5. _____
6. _____
7. _____
8. _____

Utilizza ora questi spunti per scrivere un testo espositivo-argomentativo seguendo questa traccia: I giovani possono cambiare in meglio il nostro Paese; essi hanno a disposizione, grazie alla scuola e all'informazione diffusa, strumenti in più rispetto alle generazioni passate per conoscere la realtà e impegnarsi attivamente nella lotta per la legalità. In che modo?

Puoi utilizzare il testo del discorso di Paolo Borsellino per svolgere la prima parte della tua esposizione scritta, anche aggiungendo informazioni che avrai reperito autonomamente. Per la parte argomentativa del tuo testo ricordati di esprimerti in modo chiaro, logico, efficace e personale. Cerca di fare riferimento (oltre allo schema riassuntivo da te realizzato) alle esperienze, letture, e ad alcune testimonianze, se ne sei in possesso.

Come ha affermato Paolo Borsellino, la lotta alla mafia esige che ogni cittadino consapevole testimoni ogni giorno, in ogni circostanza, i valori di legalità e giustizia in cui crede.

? A vostro parere è veramente possibile contrastare la mafia attraverso i gesti e le scelte della realtà quotidiana di ognuno di noi?

PREPARAZIONE Vi proponiamo due tesi sul tema; la classe si dividerà in due gruppi (ed eventualmente in altri due sottogruppi per il lavoro di ricerca).

► **TESI 1** La lotta alla mafia, per la complessità del fenomeno e i suoi legami con il potere politico, va affrontata tramite leggi efficaci, decise azioni di polizia e un'attività giudiziaria intransigente. La gente comune, nella vita quotidiana, non può offrire un valido aiuto a questa lotta.

► **TESI 2** La lotta alla mafia consiste prevalentemente in un cambiamento della mentalità di tutti i cittadini e riguarda le decisioni e le azioni di tutti i giorni: a scuola, in università, nelle associazioni, i cittadini

possono dare vita a un reale cambiamento nella vita del Paese, in direzione della legalità.

Ogni squadra dovrà avere:

- a. un capitano che si occupa del discorso introduttivo e dell'arringa finale; la ricerca è coordinata dal capitano ma coinvolge tutti i membri del gruppo;
- b. due oratori che partecipano al dibattito libero;
- c. un giudice, che viene estratto a sorte e che, insieme al docente, valuta la strategia dell'argomentazione, la logica argomentativa e lo stile espositivo di ogni squadra;
- d. un moderatore, che verifica che il dibattito avvenga secondo le regole e i tempi stabiliti

VALUTAZIONE I giudici (due alunni e l'insegnante) valutano la strategia dell'argomentazione, i contenuti, la logica argomentativa e lo stile espositivo.

È importante ricordare che i giudici non devono decidere chi ha ragione, ma chi ha saputo utilizzare meglio le tecniche e le strategie del *debate*: vince chi è stato più bravo a documentarsi, ha costruito il suo discorso con più logica, ha esposto le sue argomentazioni con più sicurezza.

2. Il rispetto delle leggi e il senso civico

(testo di partenza: il discorso di Paolo Borsellino in ricordo di Giovanni Falcone, nella chiesa di S. Domenico a Palermo)

Pagina tratta da:

C. Giunta, N. Calzolaio, B. Barattelli,
Lettere al futuro, Garzanti Scuola 2020

3. Identità nazionale, unità e disunità

← → ↻ quirinale.it/page/simboli

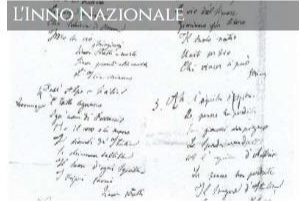
 **PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA**

 visite - mostre - concerti  **Visita Castelporziano**  **Portale storico**

Home > I Simboli della Repubblica   

I SIMBOLI DELLA REPUBBLICA

IL TRICOLORE


L'INNO NAZIONALE


L'EMBLEMA


LO STENDARDO


L'ALTARE DELLA PATRIA


<https://www.quirinale.it/page/emblema>

www.quirinale.it

- ***Canto degli Italiani*** (storia e testo) e poesia patriottica del Risorgimento /contro l'unificazione: *Italiella* (NCCP)
- ***Inno nazionale*** di L.Carboni (perché non siamo ancora “fratelli”? campanilismo, tifoseria, politica)
- **Canzoni** sull'Italia per analisi del testo e contestualizzazione (anni '70-2010):

Aida (R. Gaetano)

Viva l'Italia (F. De Gregori)

Quarant'anni (Modena City Ramblers)

Buonanotte all'Italia (L. Ligabue)

Io non mi sento italiano (G. Gaber)

Povera patria (F. Battiato)

La terra dei cachi (Elio e le Storie Tese)

L'italiano medio (Articolo 31)

L'Italia di Piero (S. Cristicchi)

In Italia (Fabri Fibra)

- **Testi letterari:**

Invettiva di *Purgatorio* VI: “Ahi, serva Italia”

Coro dell'atto III, *Adelchi*: “Dagli atrii muscosi, dai fori cadenti”

Pasolini, *Alla mia nazione* (*La religione del mio tempo*)

P. Cavalli, *La patria* (<https://www.youtube.com/watch?v=sDoDE-sjm90>)

www.europa.eu



4. La costruzione dell'Europa

www.europa.eu

The screenshot shows a web browser window with the URL europa.eu/european-union/documents-publications/teachers_it. The page is the Italian version of the 'Teachers' section of the Europa.eu website. The header includes the European Union flag, the text 'Un sito ufficiale dell'Unione europea', and a language dropdown set to 'italiano (it)'. The main navigation bar contains links: Home, A proposito dell'UE, L'UE per tema, Diritto dell'UE, Vivere e fare impresa nell'UE, Documenti e pubblicazioni (highlighted), and Contatti. The 'Insegnanti' section title is followed by a paragraph explaining the purpose of the resources. Below this is a list of links for different age groups. A 'Vedi anche' (See also) section at the bottom provides additional resources.

Un sito ufficiale dell'Unione europea Come esserne sicuri? ▼

Informazioni sul sito | Politica linguistica | Politica in materia di privacy | Note legali | Esclusione responsabilità contenuto Brexit | Cookie italiano (it)

Unione europea
europa.eu

EUROPA > Documenti e pubblicazioni > Insegnanti

Home A proposito dell'UE L'UE per tema Diritto dell'UE Vivere e fare impresa nell'UE **Documenti e pubblicazioni** Contatti

Insegnanti

Se cercate ispirazione per preparare le lezioni oppure informazioni concrete sulla storia o la cittadinanza europea, o ancora su argomenti più specifici come la riduzione del consumo energetico di ciascuno, sul Learning corner potete trovare risorse utili, organizzate in base all'età degli allievi.

- [Fino a 9 anni](#)
- [9-12 anni](#)
- [12-15 anni](#)
- [Dai 15 anni in su](#)

Vedi anche

- [L'UE: schede informative](#)
- [Portale Europeo per i Giovani](#)

Qualche suggerimento per approfondire (documenti storici, saggistica e letteratura)

Il Manifesto di Ventotene

Federico Chabod, *Storia dell'idea di Europa*

E.R. Curtius, *Letteratura europea e medioevo latino*

E. Canetti, *La lingua salvata*

G. Steiner, *Una certa idea di Europa*

T. Todorov, *L'identità europea*

P. Rumiz, *Il filo infinito*

P. Daverio, *Quattro conversazioni sull'Europa*

C. Magris, *Danubio*

P.V. Tondelli, *Altri libertini*

Siti europei

Pagina tratta da:

C. Giunta, N. Calzolaio, B. Barattelli,
Lettere al futuro, Garzanti Scuola 2020



VERSO L'ESAME

Esporre

Dividete la classe in 6 gruppi; ognuno di essi dovrà esporre uno dei seguenti argomenti:

1. Il Manifesto di Ventotene
2. Le Istituzioni europee I: il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea, la Corte dei conti
3. Le Istituzioni europee II: il Consiglio europeo, la Commissione europea, la Corte di giustizia dell'Unione europea
4. Le Istituzioni europee e gli aspetti economici: la Banca centrale europea, il bilancio dell'Ue (2014-2020), le proposte per il bilancio 2021-2027
5. I Trattati costitutivi I: i trattati di Roma, il trattato di Maastricht
6. I Trattati costitutivi II: il trattato di Lisbona

Le informazioni per organizzare le vostre esposizioni sono reperibili nel sito ufficiale dell'Ue (europa.eu).

INDICAZIONI DI LAVORO

- La durata di ogni singola esposizione deve essere compresa tra i 12 e i 16 minuti;
- l'attività è di gruppo e ogni singolo componente deve conoscere tutti i contenuti per essere in grado di riferirne con sicurezza ogni aspetto;
- durante il lavoro di gruppo, ogni singolo componente deve provare ad autovalutarsi, tenendo un piccolo diario, sulle seguenti capacità:
 - intervenire nel lavoro in modo costruttivo e costante (per esempio, con riflessioni originali e/o collegate ad altre discipline o ai propri approfondimenti personali),

- esporre le proprie riflessioni motivandole,
- organizzare le proprie attività e i propri compiti in modo ordinato,
- utilizzare in modo consapevole i motori di ricerca e ogni altro strumento utile a ottenere informazioni,
- essere in grado di assumersi la responsabilità di ciò che si è realizzato,
- essere corretto e accurato nell'esecuzione dei compiti,
- incoraggiare e sostenere i compagni.

- Al termine di ogni presentazione il docente e i compagni danno una valutazione al lavoro di ciascun gruppo, mettendo in luce punti di forza e punti di debolezza. Questa valutazione dovrà tenere conto dei seguenti aspetti:

- grafica: le slide devono essere chiare e leggibili, con contenuti rispondenti alla richiesta e il giusto equilibrio tra immagini e testo,
- conoscenza dei contenuti,
- linguaggio specifico, chiaro e appropriato
- rispetto del tempo a disposizione.

È compito del gruppo-classe predisporre la griglia di valutazione del lavoro dei gruppi, integrandola – se necessario – con altri aspetti utili per la valutazione.

- Durante la presentazione dei gruppi e la discussione, è importante prendere appunti (che saranno necessari per la prossima attività di scrittura).



VERSO L'ESAME

Scrivere un testo espositivo

IL TESTO ESPOSITIVO

Il testo espositivo ha come scopo principale e prevalente quello di **dare informazioni**, **presentare un argomento** in modo ordinato, accurato, senza ambiguità interpretative. Per questo, è necessario che il testo sia **oggettivo** (ovvero non deve contenere giudizi o opinioni), **completo** (deve contenere tutte

le informazioni necessarie affinché chi legge lo possa capire pienamente), **chiaro** (le frasi, di norma, non devono essere troppo lunghe o troppo articolate, e devono svilupparsi attorno a un'informazione o a un concetto-chiave) e **preciso** (il lessico deve essere preciso, pertinente e neutro).

Scrivi un testo espositivo seguendo questa traccia:

Il funzionamento dell'Unione europea: istituzioni e trattati

Come vedi, la consegna è in linea con gli argomenti trattati nell'attività di esposizione dai diversi gruppi; questo ti aiuterà a suddividere il tuo elaborato in paragrafi ben definiti, sviluppati attorno a un singolo aspetto.



Sull'eBook puoi compilare la scheda di AUTOVALUTAZIONE

5. La violenza sulle donne

(dall'*Aulularia* a Franca Viola, passando – purtroppo – per tante altre: Francesca da Rimini, Pia de'Tolomei, Desdemona, Carmen, la Lupa ...)

Pagina tratta da:
C. Giunta, N. Calzolaio, B. Barattelli,
Lettere al futuro, Garzanti Scuola 2020



LA VIOLENZA SESSUALE E IL MATRIMONIO RIPARATORE

Nel testo che abbiamo letto appare evidente come Fedria sia considerata da Liconide una proprietà che può passare dal padre al marito senza neppure essere consultata. In effetti, nella Roma arcaica le donne passavano dalla tutela del padre a quella del marito senza che venisse richiesto il loro consenso.

La mentalità che emerge nella commedia va ancora oltre l'idea del matrimonio imposto dai genitori e introduce un concetto più complesso e dibattuto: quello del cosiddetto "matrimonio riparatore". L'idea di fondo è che la donna che è stata violentata perda l'onore davanti alla famiglia e a tutta la società e che il violentatore possa permetterle di recuperare questo

onore sposandola. Anche in questo caso, nessuno chiede alla donna che cosa pensi del fatto di dover convivere con il proprio stupratore, ma, soprattutto, nessuno si pone il problema di punire l'uomo, che recupera la propria onorabilità accettando di tenere stabilmente con sé la donna di cui ha approfittato una volta.

Mentalità antiquata? Non così tanto, se si ripercorrono le cronache della seconda metà del secolo scorso.

Il caso più edatante fu quello di Franca Viola, una ragazza siciliana che nel 1966 rifiutò il matrimonio riparatore con il proprio ex fidanzato, che l'aveva rapita e violentata e poi pretendeva di sposarla. Secondo la legge, all'epoca,

il matrimonio estingueva il reato, cioè il colpevole non poteva più essere processato.

Grazie al rifiuto della ragazza di accettare il matrimonio riparatore e al suo coraggio di denunciare quanto accaduto, nonostante le minacce da lei subite, lo stupratore fu condannato a diversi anni di carcere. Franca Viola fu considerata un'eroina e molto tempo dopo, nel 2014, ha addirittura ricevuto l'onorificenza di "Grande ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana", la più alta onorificenza nel nostro Stato. Si dovette attendere il 1981 perché il codice penale venisse modificato, abolendo il matrimonio riparatore insieme al cosiddetto "delitto d'onore".

LABORATORIO

1. Dividetevi in gruppi e ciascun gruppo approfondisca la questione secondo gli spunti suggeriti:

- Fate una ricerca in rete, utilizzando siti storicamente affidabili, sulla vicenda di Franca Viola e riassumetela alla classe.
- Trovate quindi le norme relative al matrimonio riparatore e al delitto d'onore che erano presenti nel codice penale italiano fino al 1981 e documentatevi sulle polemiche che accompagnarono la loro abolizione.

Potete trovare echi della vicenda anche in alcuni film dell'epoca, come *Sedotta e abbandonata* di Pietro Germi (1964), *La ragazza con la pistola*, di Mario Monicelli (1968) e *La moglie più bella*, di Damiano Damiani, che nel 1970 ricostruisce la storia di Franca Viola.



LA MOGLIE PIU' BELLA
PRODOTTO TUTT'AVVENIMENTI - PIER LUIGI NOTTA - IN COLLABORAZIONE CON I CINQUESTANTI - FRANCO MONTAGNANI - DAMIANO DAMIANI

6. L'etica della discussione in Rete

Progetto sociale di sensibilizzazi... x

paroleostili.it

paroleostili

f t i y EN ES

> Scopri di più <

Sport

- > Il Manifesto per lo sport
- > I campioni in video

Didattica a distanza

Le 200 schede didattiche

I webinar gratuiti

Politica

- > Il Manifesto per la politica
- > I firmatari

Scuola

In attesa di risposta da...

Privacy - Termini

www.paroleostili.it

per imparare a dissentire civilmente, senza aggredire né offendere

Pagina tratta da:
C. Giunta, N. Calzolaio, B. Barattelli,
Lettere al futuro, Garzanti Scuola 2020



GIOVANI CITTADINI

Parole non ostili per stare meglio in rete

Di fronte al preoccupante fenomeno dell'aggressività verbale in rete, consapevoli del fatto che "virtuale è reale", e che l'**ostilità in rete ha conseguenze concrete, gravi e permanenti nella vita delle persone**, nel 2016 alcune persone che operano in vario modo nel mondo della comunicazione hanno dato vita a Trieste all'associazione Parole O_Stili, che ha stilato un "Manifesto della comunicazione non ostile" (paroleostili.it/com/manifesto/) in cui sono elencati dieci

principi utili a migliorare lo stile e il comportamento di chi sta in rete. Il Manifesto della comunicazione non ostile vuole essere **un impegno di responsabilità** condivisa, per favorire comportamenti rispettosi e civili e rendere la rete un luogo accogliente e sicuro per tutti. Successivamente, i principi del Manifesto sono stati declinati per adattarsi a vari contesti, dallo sport, alla scienza, alla pubblica amministrazione.



Il Manifesto della comunicazione non ostile

- 1. Virtuale è reale**
Dico o scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.
- 2. Sì è ciò che si comunica**
Le parole che ascolto raccontano la persona che sono nel rappresentano.
- 3. Le parole danno forma al pensiero**
Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.
- 4. Prima di parlare bisogna ascoltare**
Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.
- 5. Le parole sono un ponte**
Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.
- 6. Le parole hanno conseguenze**
So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.
- 7. Condividere è una responsabilità**
Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.
- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare**
Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.
- 9. Gli insulti non sono argomenti**
Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.
- 10. Anche il silenzio comunica**
Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

paroleostili.it  

COMPRENDERE

1. Che cosa vuol dire che le parole sono un ponte (punto 5 del Manifesto)?

APPROFONDIRE

2. Avrai di sicuro già sentito l'espressione *leoni da tastiera*: che cosa significa, e come puoi spiegarla?

RISCRIVERE

3. Riassumi i punti del Manifesto in un testo continuo: non devi riprenderli nell'ordine in cui si trovano, ma puoi suddividere il contenuto del tuo testo nel modo che ritieni più opportuno.

7. Fake news, comunicazione responsabile, chiarezza

“L’errore si propaga, si amplia, vive infine a una sola condizione: trovare nella società in cui si diffonde un terreno di coltura favorevole. In esso gli uomini esprimono inconsapevolmente i propri pregiudizi, gli odi, le paure, tutte le proprie forti emozioni. [...] solo grandi stati d’animo collettivi hanno il potere di trasformare in leggenda una cattiva percezione. [...]

Si crede facilmente a ciò cui si ha il bisogno di credere”.

(Marc Bloch, *Riflessioni di uno storico sulle false notizie della guerra*, 1921)

Comprensione e analisi

1. Riassumete il contenuto essenziale del testo, mettendone in evidenza gli snodi argomentativi.
2. Perché secondo Marc Bloch «Nessuna domanda più di queste merita d’appassionare chiunque ami riflettere sulla storia» (r.7)?
3. L’autore parla di «magnifica pienezza» (r.25) per la falsa notizia che è passata a lungo di bocca in bocca: quale può essere il senso dell’aggettivo?
4. Basandovi sul testo di Bloch, ricavate qual è il «terreno di coltura» (r.30) favorevole per le false notizie.

Produzione

5. Oggi la circolazione delle false notizie è una realtà ben più diffusa di quella su cui si concentra Marc Bloch. Ritenete le considerazioni dello storico ancora attuali anche per il meccanismo di propagazione delle *fake news*?

Attività tratte da C. Giunta, B.Barattelli,
Cuori intelligenti – Traguardo Maturità,
Garzanti Scuola 2019

Per approfondire:

- Luca Perri, Dalle bufale alla realtà: il ruolo della scienza nella vita quotidiana:

<https://formazione.deascuola.it/offerta-formativa/evento/dalle-bufale-alla-realta-il-ruolo-della-scienza-nella-vita-quotidiana-2/>



Un sito è affidabile se

- ✓ riporta informazioni che sono confermate dal controllo incrociato con altri siti;
- ✓ è chiaramente identificabile chi ne è il responsabile;
- ✓ sono rintracciabili in internet informazioni ampie e oggettive (curriculum, pubblicazioni, posizione professionale...) che testimonino la competenza degli autori dei contributi pubblicati dal sito;
- ✓ ha realmente una funzione di informazione, e non di propaganda o pubblicità;
- ✓ viene aggiornato frequentemente;
- ✓ ha carattere istituzionale (e il sito di un governo, un ministero, del Parlamento, dell'Unione Europea ecc.);
- ✓ è gestito da università o enti culturali di fama riconosciuta (il sito dell'Accademia della Crusca, ad esempio, è fondamentale per le questioni legate alla lingua);
- ✓ fa capo a case editrici prestigiose o a enciclopedie online come la Treccani (di cui esiste anche una versione più semplice per i ragazzi).

Un sito NON è affidabile se

- ✗ è carente sul piano della correttezza linguistica, ossia contiene errori di ortografia, concordanze sbagliate, tempi verbali usati male...;
- ✗ abbonda di sostantivi che sono scelti per avere un forte impatto sul pubblico o di segni di punteggiatura espressivi, come il punto esclamativo e i puntini sospensivi (*straordinaria occasione!, notizia incredibile!!!; non immagineresti mai che...*);
- ✗ non riporta indicazioni a proposito di chi lo cura;
- ✗ non risulta aggiornato di recente;
- ✗ riporta informazioni che non si trovano su nessun altro sito;
- ✗ riporta informazioni, dati e immagini senza citarne la fonte (non è raro che un'immagine venga riprodotta attribuendola a un contesto o a un periodo diverso rispetto a quello reale).



02 marzo 2020

Coronavirus, una parola infetta

www.treccani.it

di Vera Gheno

“Credo [...] di poter dire che mai prima d’ora sia stato così rilevante il ruolo giocato dalle fonti di informazione che potremmo chiamare secondarie, in particolare i social network e le piattaforme di messaggistica personale, usati spesso in maniera indebita per condividere appelli, testimonianze o informazioni inesatte, quando non completamente false”.

(V. Gheno)



GIOVANI CITTADINI

Parlare chiaro

All'inizio degli anni Novanta, ispirato da Tullio De Mauro, l'allora ministro della Funzione Pubblica Sabino Cassese ha dato il via alle iniziative per rendere più semplice e chiara la lingua con cui lo stato parla ai cittadini. Dalla sua sollecitazione è nato nel 1993 il *Codice delle comunicazioni scritte ad uso delle amministrazioni pubbliche* a cui si rifà il *Manuale di stile* pubblicato nel 1997 e curato da Alfredo Fioritto. È stata poi la volta delle università e dell'Accademia della Crusca, che hanno attivato corsi rivolti a istituzioni, pubblica amministrazione e giuristi per insegnare a scrivere chiaro. Il ministero della Funzione Pubblica ha diffuso nel 2002 una *Direttiva*

sulla semplificazione del linguaggio dei testi amministrativi e nel 2005 una *Direttiva sulla semplificazione del linguaggio delle pubbliche amministrazioni*: si tratta di indicazioni di scrittura che confermano e ampliano quelle contenute nel *Codice* del 1993 e nel *Manuale di stile* del 1997, e possono essere assai utili non solo a chi si occupa di scrittura istituzionale ma a tutti. Anche l'Unione Europea si è fatta carico dell'esigenza di chiarezza, soprattutto con riguardo alla stesura e alla traduzione dei documenti ufficiali, e ha predisposto una pubblicazione dal titolo *Scrivere chiaro*, strutturata come un decalogo ricco di esemplificazioni pratiche.

SCRIVERE

1. Prepara al computer uno schema in cui ricostruisci le varie tappe sopra ricordate verso la semplificazione del linguaggio da parte della Pubblica Amministrazione. Cura anche gli aspetti grafici per aumentare la leggibilità.
2. Cerca in rete la pubblicazione dell'Unione Europea *Scrivere chiaro* e prepara una presentazione orale in cui illustri ai tuoi compagni i vari consigli.

Pagina tratta da:
C. Giunta, N. Calzolaio, B. Barattelli,
Lettere al futuro, Garzanti Scuola
2020

COMMENTO

Coronavirus, il dovere di essere chiari

I nostri governanti hanno davanti scelte molto difficili, ma non si comprende perché continuino a scrivere proclami così oscuri



di **Sabino Cassese**



https://www.corriere.it/editoriali/20_marzo_23/dovere-essere-chiari-b5b36828-6d39-11ea-ba71-0c6303b9bf2d.shtml

8. La deontologia professionale

- Collegamento ai PCTO, approfondimento sull'etica in filosofia, lettura di codici di deontologia
- Testi letterari:
 - l'Azzeccagarbugli
 - il dottor S. nella *Coscienza di Zeno*
 - Faussone nella *La chiave a stella* di Primo Levi
 - Dante nel colloquio con Cacciaguida (*Paradiso* XVII, vv.116-20)

*“ [...] ho io appreso quel che s’io ridico,
a molti fia sapor di forte agrume;
e s’io al vero son timido amico,
temo di perder viver tra coloro
che questo tempo chiameranno antico”.*

9. La coscienza ambientale

LABORATORIO IN CLASSE: DEBATE

Organizza, sotto la guida dell'insegnante, un'attività di debate in classe. Procedi secondo la seguente scaletta di lavoro.

Per alzata di mano, viene scelta, tra le tre proposte, la tesi oggetto di dibattito:

- ❑ l'uomo è caratterizzato da un singolare istinto autodistruttivo, che lo porterà all'annientamento;
- ❑ l'uomo riuscirà a risolvere i problemi ambientali che ha causato prima che sia troppo tardi;
- ❑ è importante partecipare alle manifestazioni o alle iniziative giovanili in difesa dell'ambiente perché dimostrano forte impegno e quindi sono efficaci.

La classe viene divisa in due parti (favorevoli e contrari alla tesi scelta); ciascun gruppo ha a disposizione 20 minuti di tempo per cercare (anche consultando libri di testo o siti web) argomentazioni a sostegno della propria posizione.

9. La coscienza ambientale

Segue una **fase di debate** vero e proprio in cui, di fronte a tutti, un rappresentante per ogni gruppo ha 3 minuti di tempo per esporre i propri argomenti; nel frattempo il gruppo avversario prende appunti per la successiva confutazione. Il docente tiene il tempo utilizzando un cronometro (per esempio quello presente in tutti gli smartphone).

Al termine di questa attività si ricostituiscono i due gruppi di partenza e ciascuno di essi ha 15 minuti di tempo per trovare delle argomentazioni per confutare quanto detto dagli avversari. Nella successiva fase di debate, che si svolge sempre di fronte a tutti, un alunno (diverso dal precedente) per gruppo ha 3 minuti di tempo per esporre le obiezioni preparate con i compagni.

A conclusione dell'attività ciascun gruppo deve, negli ultimi 10 minuti a disposizione, formulare un **appello** finale a sostegno della propria tesi. Tale appello, della durata di 1 minuto, è fatto da un terzo studente del gruppo.

10a. Dalla letteratura all'attualità

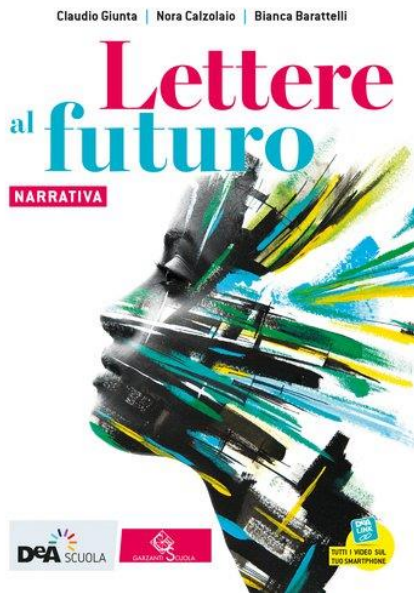
- L'umanità e le epidemie:
 - ✓ la peste di Atene (Tucidide), la cornice del Decameron, la peste di Milano
 - i comportamenti sociali e istituzionali, le disposizioni per contenere il contagio, gli errori commessi,...
- Ospitalità e accoglienza:
 - ✓ Enea *profugus*, Ulisse
- Il dovere della solidarietà:
 - ✓ Seneca, gli schiavi, il cosmopolitismo

10b. Dall'attualità alla letteratura

Dai meme, video ecc. sul Covid-19 al *Saggio sull'umorismo* di Pirandello:
“avvertimento” e “sentimento” del contrario



Riferimenti bibliografici



<https://deascuola.it/docenti/secondaria-di-secondo-grado/materie-umanistiche/italiano/italiano-antologia/lettere-al-futuro-18058/>



<https://deascuola.it/docenti/secondaria-di-secondo-grado/materie-umanistiche/italiano/italiano-letteratura/cuori-intelligenti-edizione-rossa-aggiornata-18126/>



<https://deascuola.it/docenti/secondaria-di-secondo-grado/materie-umanistiche/italiano/italiano-letteratura/cuori-intelligenti-edizione-blu-aggiornata-18125/>



<https://deascuola.it/docenti/secondaria-di-secondo-grado/materie-umanistiche/italiano/italiano-letteratura/cuori-intelligenti-edizione-verde-aggiornata-18124/>

Per richiedere il saggio digitale di questi testi contatta il tuo agente di zona:

<https://deascuola.it/rete-commerciale/>